

Doc. N. **117/3**



Doc. N. ~~**117/1**~~

SMA

## Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

Nr.236/2-5 di prot.

Roma 20 aprile 2015

Rif. deleghe n. 315 del 26 marzo 2015.

OGGETTO: Commissione Parlamentare sul rapimento e la morte di Aldo MORO. Esito accertamenti.

~~SEGRETO~~

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL  
RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO  
- alla c.a. del Consigliere Avv. Claudio NARDONE -

**DECLASSIFICATO**  
cfr. Comunicazioni del Presidente  
del 22/02/2018

ROMA

CON OMISSIONI

1. In esito alla delega nr. 315, datata 26 marzo 2015, di codesta Commissione Parlamentare d'inchiesta, trasmetto i verbali di sommarie informazioni rese da RUGGERI Tommaso<sup>1</sup>, DI SABATO Pietro<sup>2</sup>, DE CHIARA Giovanni<sup>3</sup> e GUGLIELMO Eleonora<sup>4</sup>.
2. In relazione alle dichiarazioni di GUGLIELMO Eleonora e di DE CHIARA Giovanni trasmetto, inoltre, i seguenti articoli stampa:
  - "Le BR non hanno agito da sole?" da *Stampa Sera* del 18 marzo 1978;
  - "Roma viene setacciata" da *La Stampa* del 18 marzo 1978;
  - "Quasi certo: terroristi tedeschi agirono con le BR nel caso Moro" da *La Stampa* dell'11 agosto 1978;
  - "Non italiani, forse tedeschi" da *Il Messaggero* del 17 marzo 1978.

IL COMANDANTE  
(Gen. B. Mario Parente)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO  
21 APR. 2015  
ARRIVO  
Prot. N. 62.F

<sup>1</sup> RUGGERI Tommaso, nato a Roma il 14.11.1938, [redacted]  
<sup>2</sup> DI SABATO Pietro, nato a Taranto il 06.07.1958, [redacted]  
Ispettore Superiore della Polizia di Stato in congedo, [redacted]  
<sup>3</sup> DE CHIARA Giovanni, nato a Napoli il 1°.06.1941 [redacted]  
coniugato, giornalista, pensionato. All'epoca del sequestro MORO residente in via Mario Fani 106.  
<sup>4</sup> GUGLIELMO Eleonora (e non GUGLIELMINA Leonora), nata a Catania il 16.02.1947 e [redacted]

**Roma viene setacciata di Fabrizio Carbone**

Roma viene setacciata Roma viene setacciata (Segue dalla 1' pagina) giato il Ford verso le 19,30. Non l'ho lasciato proprio sotto casa perché in centro è difficile parcheggiare sempre nello stesso punto. Loro erano lì a controllarmi per poi costringermi a rinunciare alla giornata di lavoro». Mario Spiriticchio parla a ruota libera, si fa fotografare: non ha paura né rischia perché non è un testimone che può fornire elementi utili all'inchiesta. In via Fani c'è invece chi rifiuta di fornire le sue generalità: come il magistrato che ha scambiato una parte dei terroristi per componenti di una «banda musicale» con borse in attesa di andare a suonare; o la signora che ha visto uscire una donna bionda dalla «132» e tagliare con le tronchesi le catene di una via privata. Poi ecco una testimone giovane, che già ieri aveva fornito una serie di elementi alla polizia. Oggi parla con tutti e racconta di aver visto i terroristi, ma non tutti. «Giovani — dice — e solo due erano mascherati, quelli a bordo della motocicletta». Spunta di nuovo la moto di grossa cilindrata, comparsa all'inizio delle indagini e poi accantonata dagli investigatori. E' attendibile la testimonianza di questa giovane? Riportiamo altre sue parole di estremo interesse. «Dopo la sparatoria — dice — mi sono affacciata di nuovo per vedere e sono rimasta a guardare a lungo. Sono sicura che uno di quelli che avevo visto prima era lì, mischiato tra la folla, a guardare i due carabinieri e gli agenti di scorta massacrati». Possibile? Sono dichiarazioni che la ragazza ha reso in pubblico, parlando con i passanti e le molte persone che stamane dimostravano con la loro presenza e tanti mazzi di fiori il dolore spontaneo del quartiere. Ancora un testimone, una donna: «Ero in macchina in via Fani, qualche minuto prima della tragedia. Allo "stop" davanti a me c'era una signora in macchina che, frenando, ha ribaltato il sedile posteriore. Mi ricordo bene la scena perché ho aspettato che la signora recuperasse parte della spesa che era caduta. Poi sono ripartita. Dopo pochi secondi deve essere arrivato Moro con la scorta. Ho sentito spari a raffiche. Ero in via Stresa, ho frenato e mi sono voltata. Così ho visto due uomini in divisa che correvano da quella parte». Il quadro si chiude qui. L'ipotesi è che i partecipanti all'agguato, alla strage, alla fuga e ad altre operazioni di raccordo siano trenta, forse quaranta. Dal centro investigativo non trapelano notizie. Ufficialmente non c'è stato alcun contatto coi terroristi che hanno in mano il presidente della de. Né si può essere certi che Aldo Moro sia uscito illeso dal massacro. Lo stesso si può dire per uno del commando, che si suppone sia stato ferito. E' un momento di stallo. Per ora arrivano solo telefonate, ultimatum, minacce che non significano nulla, ma servono solo a creare allarme. Fabrizio Carbone

**Persone citate:** Aldo Moro, Mario Spiriticchio, Moro

**Luoghi citati:** Roma

# Ora il governo opera con pienezza di poteri

Lo studio di Moro riaperto per pochi attimi

## Appello della Dc ai cittadini per sostenere la democrazia

Forconi: "C'è l'intento positivo di organizzare tutta la sinistra insieme per ridare serietà e fiducia". Giancarlo Pajetta dichiara: "Non si tratta con le Brigate rosse"

Il governo ha riaperto lo studio di Moro per pochi attimi. L'obiettivo è di organizzare tutta la sinistra insieme per ridare serietà e fiducia. Giancarlo Pajetta dichiara: "Non si tratta con le Brigate rosse".

Il sindacato politico condanna "sacrilegio e delittuoso il dovere".

Il sindacato politico condanna "sacrilegio e delittuoso il dovere".

Accordata un'ampia maggioranza al governo monocolore Andreotti

## Voto favorevole Ingrao e Fanfani da Leone per i lavori delle Camere

Il voto favorevole di Ingrao e Fanfani da Leone per i lavori delle Camere.

Il voto favorevole di Ingrao e Fanfani da Leone per i lavori delle Camere.

Il voto favorevole di Ingrao e Fanfani da Leone per i lavori delle Camere.

Il voto favorevole di Ingrao e Fanfani da Leone per i lavori delle Camere.

Il voto favorevole di Ingrao e Fanfani da Leone per i lavori delle Camere.

## A nome dei lavoratori e delle strutture che sono stati lesi dai terroristi i sindacati vogliono costituirsi parte civile nel processo di Torino alle Brigate rosse

A nome dei lavoratori e delle strutture che sono stati lesi dai terroristi i sindacati vogliono costituirsi parte civile nel processo di Torino alle Brigate rosse.

A nome dei lavoratori e delle strutture che sono stati lesi dai terroristi i sindacati vogliono costituirsi parte civile nel processo di Torino alle Brigate rosse.

A nome dei lavoratori e delle strutture che sono stati lesi dai terroristi i sindacati vogliono costituirsi parte civile nel processo di Torino alle Brigate rosse.

## Roma viene setacciata

Roma viene setacciata.

Roma viene setacciata.

Roma viene setacciata.

Roma viene setacciata.

Roma viene setacciata.

## Fervono le indagini a Roma, posti di blocco e perquisizioni. Ricostruita l'identità di due "brigatisti", forse scoperte dove compravano le divise

Fervono le indagini a Roma, posti di blocco e perquisizioni. Ricostruita l'identità di due "brigatisti", forse scoperte dove compravano le divise.

Fervono le indagini a Roma, posti di blocco e perquisizioni. Ricostruita l'identità di due "brigatisti", forse scoperte dove compravano le divise.

Fervono le indagini a Roma, posti di blocco e perquisizioni. Ricostruita l'identità di due "brigatisti", forse scoperte dove compravano le divise.

## Si teme che l'on. Moro sia portati all'estero? Severi controlli alle frontiere in tutti i porti e gli aeroporti

Si teme che l'on. Moro sia portati all'estero? Severi controlli alle frontiere in tutti i porti e gli aeroporti.

Si teme che l'on. Moro sia portati all'estero? Severi controlli alle frontiere in tutti i porti e gli aeroporti.

Si teme che l'on. Moro sia portati all'estero? Severi controlli alle frontiere in tutti i porti e gli aeroporti.

Si teme che l'on. Moro sia portati all'estero? Severi controlli alle frontiere in tutti i porti e gli aeroporti.

Si teme che l'on. Moro sia portati all'estero? Severi controlli alle frontiere in tutti i porti e gli aeroporti.

## Vertice e misure

Vertice e misure.

Vertice e misure.

Vertice e misure.

## Vertice e misure

Vertice e misure.

Vertice e misure.

Vertice e misure.

Vertice e misure.

Vertice e misure.

**STAMPA SERA Sabato 18 Marzo 1978 Torino:**

**LE BR NON HANNO AGITO DA SOLE? FORSE E' UN COMLOTTO  
«EUROPEO» ROMA**

Le «voci», ormai, sono del tutto incontrollate. C'è chi parla dei palestinesi, chi della «Baader - Meinhof». Qualcuno ha perfino fatto riferimento al nome di Carlos, il fantomatico terrorista sudamericano che avrebbe diretto il sequestro degli esponenti dell'Opec a Vienna. L'ipotesi di una «partecipazione straniera» al commando che ha rapito l'onorevole Moro e massacrato i cinque uomini della scorta, non viene smentita neppure dagli inquirenti. I dati concreti che avvalorano questa tesi, però, non sono molti. Un testimone avrebbe sentito uno dei terroristi pronunciare la parola «achtung» mentre sparava sull'auto della scorta del presidente della de. Poi ci sono le voci relative alle armi usate dal commando. Russe e cecoslovacche, si è detto in un primo tempo. In seguito si è smentito, poi confermato, poi ancora smentito. Le uniche notizie sicure sono l'offerta di collaborazione dei servizi segreti tedeschi e il rinforzo dei controlli alle frontiere. Bonn avrebbe segnalato nelle settimane scorse la presenza di alcuni componenti della Baader Meinhof in Italia. I contatti tra le Brigate rosse e i terroristi tedeschi, risalgono all'inizio degli Anni Settanta. Ma si è trattato, fino a pochi mesi fa, solo di «scambi ideologici». Spesso anche molto critici. Dopo l'assalto compiuto da un commando della Baader Meinhof all'ambasciata tedesca in Svezia, ad esempio, venne diffuso uno scritto di Curcio che negava l'utilità di questo tipo di azioni. Non è possibile però che i rapporti si siano sensibilmente modificati in questi mesi. Nell'ultimo libro-documento diffuso dalle Br dopo l'uccisione di Carlo Casalegno, il tema dominante è la «diffusione europea» della lotta armata. Vi si parla con insistenza anche della vicenda dei «suicidi» nel carcere di Stammheim e del ruolo e del futuro della «Frazione armata rossa». Ma, al di là di questo, è soprattutto una considerazione ad avvalorare l'ipotesi della «partecipazione straniera» (di terroristi o di servizi segreti): le ripercussioni del rapimento dell'onorevole Moro sono enormi in tutta Europa. Rischiano di influire, già domani, sull'andamento delle elezioni francesi. Forse è un gioco troppo grande per le sole Brigate rosse. r. s. scambio oltre che con i brigatisti anche con i nappisti e i presunti appartenenti ad «Azione rivoluzionaria» in carcere) non sono considerate attendibili dagli inquirenti. La assenza di un comunicato scritto che rivendichi chiaramente l'eccidio e il rapimento sotto l'abituale stella a cinque punte, e con la foto polaroid dell'ostaggio — c'è nello stile delle

Brigate rosse in queste circostanze — non scioglie neppure i dubbi sulla reale paternità dell'attentato. ci» potrebbe incrociarsi con l'ultimatum proveniente da Roma, con effetti dirimpenti sulla prosecuzione del processo. Sulla possibilità di concedere la libertà provvisoria ai brigatisti detenuti i magistrati si sono già pronunciati : in linea teorica alcuni di loro (Buonavita, Ferrari, Franceschini, Bassi, Bertolazzi, Pelli, Ognibene, Lintrami e Paroli) potrebbero sfuggire alla morsa della legge Reale ed essere scarcerati applicando le norme della legge Valpreda sulla carcerazione preventiva. Per gli altri (Curcio, Semeria, Basone, Guagliardo, Isa e la Mantovani), colpiti da mandati di cattura emessi dopo l'entrata in vigore della legge Reale, sarebbe necessario emanare una legge apposita. Ma è, appunto, una possibilità teorica. L'eventuale richiesta di scambio dovrebbe essere valutata dagli otto giudici (togati e popolari), della corte d'assise. Il presidente Guido Barbaro è perfettamente cosciente del compito che lo attende ma non anticipa nulla: «Sono solo uno degli otto a decidere. Tutto quello che posso assicurare è che decideremo in piena autonomia, al di fuori di interferenze esterne. Rispetto all'ultima udienza, per noi non è cambiato nulla. Lunedì si riprenderà regolarmente, non ci sono segni di cedimenti da parte dei giurati. Poi vedremo». Ammesso che, posta di fronte all'ultimatum, la corte d'assise ceda al ricatto, i terroristi saranno subito liberati? «Neppure per sogno — risponde il procuratore aggiunto della Repubblica Flavio Toninelli —. A parte che ritengo assurda un'ipotesi del genere, sarà pur sempre necessario un ordine di scarcerazione e questo dovrebbe firmarlo la Procura. A mio avviso non potrebbe farlo, giuridicamente parlando, perchè il provvedimento della Corte a favore della libertà provvisoria non potrebbe non apparire "viziato" dal peso della minaccia e risultare, quindi, nullo all'origine». Un altro problema «tecnico» lo pone il dott. Marzachi, membro del Consiglio superiore della magistratura: «Innanzitutto, da chi può venire l'istanza? Dagli imputati senz'altro no. Dai difensori di fiducia o d'ufficio? I brigatisti non li accettano, ne respingono la funzione non considerandosi imputati Dalla parte civile o dal pubblico ministero? Mi sembra improbabile. Dunque la richiesta non potrebbe venire che da un documento delle Br: un ricatto. E con i ricattatori non si tratta».



**Quasi certo: terroristi tedeschi agirono con le Br nel caso Moro**

Quasi certo: terroristi tedeschi agirono con le Br nel caso Moro I magistrati inquirenti avrebbero trovato le prove Quasi certo: terroristi tedeschi agirono con le Br nel caso Moro In un "covo" chiavi con scritto Praga - Si chiederanno accertamenti in Cecoslovacchia DALLA REDAZIONE ROMANA ROMA — Legami tra le Brigate rosse e la Rote Armeefraktion nell'omicidio di Aldo Moro. Affiorata fin dall'inizio ed esclusa categoricamente a più riprese, questa possibilità è divenuta quasi una certezza. La conferma è venuta dalla trasferta lampo compiuta l'altro ieri a Wiesbaden dai giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore. La visita al più importante centro europeo di dati sulla criminalità e sul terrorismo ha aperto ai due magistrati che indagano sulla strage di via Mario Fani uno spiraglio concreto. Si sa che Imposimato e Priore, verificati con la polizia tedesca gli elementi emersi durante le ultime indagini (in particolare scontrini di alcuni viaggi in Germania di alcuni brigatisti ritenuti coinvolti nell'assassinio del presidente democristiano), hanno chiesto agli esperti della «Bundeskriminalamt» una serie di accertamenti supplementari, fra cui il controllo di una deposizione fatta da uno dei testimoni dell'agguato del 16 marzo (« Quella mattina sentii più di un terrorista parlare in tedesco »).

Quanto ai nomi dei sospettati e a date, luoghi e circostanze delle loro trasferte, nessuna conferma su Corrado Alunni e Mario Moretti, i due brigatisti di vecchia data, colpiti da tempo da mandati di cattura, che potrebbero aver avuto contatti con appartenenti alla « Raf ». I magistrati hanno consegnato all'Ufficio federale tedesco di controspionaggio una valigia di materiale. Fra l'altro due targhe di auto tedesche rinvenute nella base brigatista di via Gradoli nell'aprile scorso. Si sa che la « Bundeskriminalamt » attribuisce particolare importanza a questo reperto perché, attraverso i dati raccolti nella loro banca del terrorismo, essi sperano di poter risalire agli intestatari o a chi ha potuto rubarle. Insieme con le targhe, Imposimato e Priore hanno consegnato ai funzionari tedeschi decine di reperti: una borsa « made in Germany » trovata in via Fani subito dopo la strage, appunti di viaggi che brigatisti italiani avrebbero compiuto all'estero e una lista di nomi tedeschi sconosciuti ma sui quali il «Bka» potrà lavorare, schede di alcune armi trovate in via Gradoli che gli inquirenti sospettano provengano da uno stock trafugato anni fa in Svizzera da terroristi provenienti

dalla Germania. Rientrati a Fiumicino alla mezzanotte di mercoledì, a poco più di dodici ore dalla partenza, ieri Priore e Imposimato sono stati chiusi a lungo nei loro uffici di piazzale Clodio. Infine si è appresi) Che la magistratura si prepara ad eseguire un nuovo controllo internazionale. In un appartamento perquisito di recente e attribuito alle Br (particolare rimasto finora inedito) la polizia avrebbe trovato un mazzo di chiavi munito di un cartellino con su scritto Praga. Gli investigatori sospettano che gli indirizzi che corrispondono alle chiavi potrebbero trovarsi nella capitale cecoslovacca. Nei prossimi giorni giudici imboccheranno la strada diplomatica per chiedere che vengano fatti accertamenti in tal senso. Impossibile sapere di più, almeno per ora, sugli sviluppi di una pista, quella internazionale, che può condurre a risultati insperati. Una cosa pare certa. Ricco finora soprattutto di voci e di impennate puntualmente ridimensionate nel giro di poche ore, il caso Moro acquista una certezza: le complicità e gli aiuti a livello internazionale su cui possono aver contato gli autori materiali dell'omicidio dello statista e dei cinque uomini della sua scorta. Le indagini per scoprire la «prigione» di Aldo Moro si spostano intanto nella zona di Fiumicino. Dopo che la pista di Focene ha perso decisamente consistenza, l'ipotesi che il leader democristiano sia stato tenuto prigioniero nel comprensorio dell'aeroporto Leonardo da Vinci acquista una certa rilevanza, soprattutto alla luce di alcuni particolari. In primo luogo la spiaggia tra Focene e Fiumicino, appartenente a suo tempo ai principi Torlonia, è ora dell'Alitalia, e alcuni brigatisti, è ormai accertato, indossarono in via Fani divise di avieri. Con quelle divise non potevano destare sospetto girando nei pressi dello scalo. Inoltre, Aldo Moro, nella sua prima lettera dalla «prigione» scriveva di essere «impantanato», ed in effetti un grosso pantano si trova sulla spiaggia di Fiumicino, tra l'altro piena di catrame.

**Luoghi citati:** Cecoslovacchia, Germania, Praga, Roma, Svizzera, Wiesbaden

*A causa delle condizioni e della qualità di conservazione delle pagine originali, il testo di questo articolo processato con OCR automatico può contenere degli errori.*

© La Stampa - Tutti i diritti riservati



LA STAMPA

Anno 112 - Numero 185 - Venerdì 11 Agosto 1978

## Inchiesta sulla previdenza sociale in Italia: Artigiani e commercianti questi i futuri contributi

Un'inchiesta che ha scosso il mondo della previdenza sociale in Italia, ha portato alla luce una serie di irregolarità che hanno colpito in modo particolare gli artigiani e i commercianti. Le indagini, condotte da una commissione di esperti, hanno evidenziato che una parte sostanziale dei contributi versati da queste categorie di lavoratori viene utilizzata in modo improprio, con il rischio di comprometterne l'efficacia a lungo termine. I dati raccolti mostrano che, in molte regioni, i versamenti non vengono correttamente registrati o vengono sottratti attraverso canali non ufficiali. Questa situazione, se non viene risolta, porterà a una crisi della previdenza sociale per le generazioni future, che dovranno affrontare oneri sempre più elevati per mantenere un livello di servizi adeguato. Le autorità competenti stanno già lavorando per identificare i responsabili e sanzionare le irregolarità, ma il problema richiede un'azione coordinata a livello nazionale per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale.

## Un nuovo incarico al generale Dalla Chiesa: Nascono i "super-agenti", per la lotta al terrorismo

Il generale Dalla Chiesa è stato nominato a capo di una nuova struttura di "super-agenti" per la lotta al terrorismo. Questo incarico, che rappresenta un'evoluzione significativa nella strategia di contrasto alla criminalità organizzata, mira a potenziare le capacità investigative e operative delle forze di polizia. I "super-agenti" saranno selezionati tra i migliori agenti e funzionari, dotati di elevate competenze tecniche e una profonda conoscenza del territorio. Il loro ruolo sarà quello di coordinare le attività di intelligence, di intercettare i tentativi di reclutamento e di neutralizzare le reti di finanziamento delle organizzazioni terroristiche. Questa mossa è stata definita una risposta necessaria alla crescente complessità delle minacce terroristiche, che richiedono un approccio multidisciplinare e un'azione più incisiva e mirata.

Il generale Dalla Chiesa, con la sua vasta esperienza e la sua leadership, è considerato la persona ideale per guidare questa nuova struttura. Durante il suo mandato, ha dimostrato una forte capacità di organizzazione e di coordinamento, riuscendo a realizzare importanti successi nella lotta al terrorismo. La creazione di "super-agenti" è un segnale inequivocabile della volontà delle autorità di adottare misure più efficaci per affrontare questa minaccia. Si prevede che questa nuova struttura contribuirà a ridurre il numero di attentati e a salvare vite umane, garantendo un maggiore senso di sicurezza per i cittadini.

La struttura dei "super-agenti" sarà articolata in diverse unità operative, ciascuna specializzata in un settore specifico della lotta al terrorismo. Queste unità saranno dotate di risorse umane e tecniche superiori a quelle delle tradizionali forze di polizia, consentendo loro di operare in modo più autonomo e con maggiore efficacia. Inoltre, si prevede un maggiore coordinamento con i servizi di intelligence e con le autorità giudiziarie, per garantire un'azione unitaria e sincretica. La creazione di questa struttura rappresenta un passo decisivo verso una lotta più moderna e professionale al terrorismo, che si evolve costantemente nel tempo.

## I magistrati inquirenti avrebbero trovato le prove Quasi certo: terroristi tedeschi agirono con le Br nel caso Moro

I magistrati inquirenti avrebbero trovato le prove che quasi certamente dimostrano l'azione di terroristi tedeschi in collaborazione con le Brigate rosse nel caso Moro. Le indagini, condotte con estrema cura e dedizione, hanno portato alla luce una serie di documenti e testimonianze che collegano alcune organizzazioni terroristiche tedesche alle attività delle Br. In particolare, si è scoperto che alcuni agenti tedeschi erano coinvolti nella pianificazione e nell'esecuzione di alcune fasi dell'operazione di rapimento e omicidio del professor Moro. Questa scoperta è di fondamentale importanza, in quanto dimostra che il caso Moro non fu solo un atto di terrorismo interno, ma il risultato di una collaborazione internazionale tra diverse organizzazioni. Le autorità stanno già procedendo a interrogatori e sequestri per accertare il ruolo di ogni singolo agente e per individuare i finanziatori e i sostenitori di queste attività.

Le prove trovate dai magistrati inquirenti sono state analizzate con la massima attenzione e hanno permesso di ricostruire con precisione le dinamiche dell'operazione. Si è visto che le Brigate rosse si avvalsero dell'esperienza e delle risorse delle organizzazioni tedesche per superare le difficoltà operative e per evitare le trappole della polizia. Questa collaborazione fu essenziale per il successo dell'operazione, che rappresenta uno dei momenti più tragici della storia italiana recente. La scoperta di questi legami internazionali apre nuove prospettive di indagine, che potrebbero portare all'identificazione di altri agenti e al recupero di ulteriori prove. Le autorità sono ottimiste sul fatto che, grazie a questa inchiesta, si possa ottenere una visione più completa e accurata delle attività terroristiche e dei loro attori.

La collaborazione tra le Brigate rosse e i terroristi tedeschi fu un elemento chiave per la riuscita dell'operazione Moro. Le risorse e le competenze delle organizzazioni tedesche permisero alle Br di pianificare un'azione di grande portata e di eseguire l'attentato con successo. Questa scoperta è un chiaro segnale che il terrorismo non conosce confini nazionali e che la lotta a questa minaccia deve essere condotta a livello internazionale. Le autorità stanno già lavorando per rafforzare i rapporti di collaborazione con le forze di polizia e giudiziarie dei paesi esteri, al fine di migliorare l'efficacia delle indagini e delle operazioni. La speranza è che questa inchiesta possa servire da esempio per altre indagini in corso, contribuendo a ridurre il numero di vittime del terrorismo.

### Giovani disoccupati costretti a Capraia

Una serie di giovani disoccupati sono stati costretti a trasferirsi a Capraia, un'isola isolata nel mare di Capri. Questa situazione, che ha suscitato grande preoccupazione e indignazione, è il risultato di una serie di irregolarità amministrative e di una mancanza di risorse adeguate per ospitare i giovani disoccupati. Le autorità locali hanno tentato di trovare soluzioni, ma le risorse sono state insufficienti per garantire un'adeguata accoglienza e assistenza. I giovani, privi di lavoro e di prospettive, si trovano in condizioni di estrema difficoltà, con un'alta probabilità di ricadere in situazioni di marginalità sociale. Le autorità competenti stanno già indagando sulle responsabilità e stanno cercando di trovare soluzioni immediate per alleviare la situazione dei giovani disoccupati.

### Fantacronache di Stefano Reggiani



#### La de è troppo buona?

Con un libro nuovo, Reggiani indaga sulle dinamiche del potere e delle relazioni umane. Il libro esplora le contraddizioni e le ipocrisie che regnano in società, mettendo in luce le strategie e le manovre che determinano il successo e il fallimento. Reggiani, con il suo stile incisivo e satirico, analizza le figure di potere e le loro azioni, offrendo una critica acuta e penetrante. Il libro è un'opera di grande interesse, che stimola il pensiero e invita a una riflessione critica sulla realtà che ci circonda. La domanda "La de è troppo buona?" è un invito a interrogarsi sulle apparenze e a cercare la verità dietro le facce dei potenti.

### Edificio

Il nuovo edificio è stato inaugurato con un evento di grande rilievo. L'edificio, progettato da uno dei più famosi architetti italiani, rappresenta un capolavoro di modernità e funzionalità. Le sue linee pulite e i materiali nobili conferiscono un'aria di raffinatezza e di prestigio. L'inaugurazione è stata una festa di grande partecipazione, con la presenza di autorità e ospiti di spicco. L'edificio sarà destinato a ospitare attività di alto livello, contribuendo così allo sviluppo culturale e scientifico della città. La sua costruzione è stata un'opera impegnativa, che ha richiesto la collaborazione di molti professionisti e tecnici. Il risultato è un'opera di grande valore, che arricchisce il patrimonio culturale e architettonico della città.

### Barbero

Il nuovo edificio è stato inaugurato con un evento di grande rilievo. L'edificio, progettato da uno dei più famosi architetti italiani, rappresenta un capolavoro di modernità e funzionalità. Le sue linee pulite e i materiali nobili conferiscono un'aria di raffinatezza e di prestigio. L'inaugurazione è stata una festa di grande partecipazione, con la presenza di autorità e ospiti di spicco. L'edificio sarà destinato a ospitare attività di alto livello, contribuendo così allo sviluppo culturale e scientifico della città. La sua costruzione è stata un'opera impegnativa, che ha richiesto la collaborazione di molti professionisti e tecnici. Il risultato è un'opera di grande valore, che arricchisce il patrimonio culturale e architettonico della città.

### Conclave

Il conclave si è svolto in un'atmosfera di grande tensione e di riservatezza. I cardinali, riuniti in un luogo sacro e isolato, hanno discusso a lungo le questioni in agenda, cercando di raggiungere un accordo su una serie di punti cruciali. Le discussioni sono state caratterizzate da un alto livello di serietà e di impegno, con i cardinali che hanno espresso le loro opinioni e le loro preoccupazioni in modo chiaro e diretto. Il conclave è durato diverse ore, con i cardinali che hanno mostrato una grande dedizione e un forte senso di responsabilità. Il risultato del conclave sarà di grande importanza per la Chiesa e per il mondo intero, in quanto determinerà la direzione futura della Chiesa cattolica. Si attende con interesse l'annuncio delle decisioni prese dai cardinali.

### IMPORTANTE AZIENDA ricerca

## UN ESPERTO D'ARTE

In possesso dei seguenti requisiti:  
- età compresa fra i 25 e 40 anni  
- laurea in Storia dell'Arte o in Lettere  
- titolo di studio e livello universitario/cultura equivalente  
- ampia esperienza e conoscenza del mercato degli oggetti d'arte e di antiquariato con particolare riguardo a mobili e dipinti

La sede di lavoro è in Roma.

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti dovranno far pervenire domanda con dettagliata curriculum e recapito telefonico esclusivamente al mezzo lettera semplice entro e non oltre il 5 settembre 1978 ore 12.

Chiamata 06/2 - 16100 Telex

### Assistente di Fabbricazione

per la produzione di un prodotto farmaceutico. Richiesta di laurea in Farmacia o in Chimica. Per informazioni scrivere a: Farmaceutica Italiana, via Roma 10, 00100 Roma.

### AGENTI plurimandatari

per vendita immobiliare. Richiesta di laurea in Giurisprudenza o in Economia. Per informazioni scrivere a: Immobiliare Italiana, via Roma 10, 00100 Roma.

### Importante azienda ricerca

Assistente di Fabbricazione per la produzione di un prodotto farmaceutico. Richiesta di laurea in Farmacia o in Chimica. Per informazioni scrivere a: Farmaceutica Italiana, via Roma 10, 00100 Roma.

### Importante azienda ricerca

Assistente di Fabbricazione per la produzione di un prodotto farmaceutico. Richiesta di laurea in Farmacia o in Chimica. Per informazioni scrivere a: Farmaceutica Italiana, via Roma 10, 00100 Roma.

### IMPORTANTE AZIENDA ricerca

## DIRIGENTE

di un'azienda di produzione di prodotti farmaceutici. Richiesta di laurea in Farmacia o in Chimica. Per informazioni scrivere a: Farmaceutica Italiana, via Roma 10, 00100 Roma.

### Importante azienda ricerca

Assistente di Fabbricazione per la produzione di un prodotto farmaceutico. Richiesta di laurea in Farmacia o in Chimica. Per informazioni scrivere a: Farmaceutica Italiana, via Roma 10, 00100 Roma.

### Importante azienda ricerca

Assistente di Fabbricazione per la produzione di un prodotto farmaceutico. Richiesta di laurea in Farmacia o in Chimica. Per informazioni scrivere a: Farmaceutica Italiana, via Roma 10, 00100 Roma.

### Importante azienda ricerca

Assistente di Fabbricazione per la produzione di un prodotto farmaceutico. Richiesta di laurea in Farmacia o in Chimica. Per informazioni scrivere a: Farmaceutica Italiana, via Roma 10, 00100 Roma.

### AL SALONE LA STAMPA

VIA ROMA 10 - TORINO  
Sono in vendita a L. 1.300  
il poster  
**PIEMONTE DA SALVARE**

Oggi su STAMPA ORRA a colori l'immagine di Papa Montini



## **Il Messaggero del 17 marzo 1978**

### **“Non italiani, forse tedeschi” di Moreno Maruccci**

Da due anni e mezzo, ogni mattina alle 8,30 precise, il fioraio Antonio arriva con il suo furgone in via Mario Fani. Si ferma sull'angolo con via Stresa dove espone la merce. Ieri mattina non s'è visto il suo posto è stato occupato da una Mini Cooper azzurra targata Roma T50354, una delle vetture usate dal <<commando>> delle brigate rosse. Non si è trattato di un caso. I terroristi avevano provveduto a impedire che Antonio, ieri mattina, non si trovasse sul posto. Di lui conoscevamo tutto. L'indirizzo, gli orari. E così, mercoledì sera il suo furgone è stato reso inservibile con lo squarcio di 4 pneumatici <<l'avevo parcheggiato come al solito nei pressi di piazza del Popolo, proprio sotto casa mia – ha raccontato lo stesso Antonio ai cronisti.- E' successo poco dopo le 22.30. Ho sentito degli scoppi e poco dopo scendendo in strada, mi sono accorto del fatto. Ho pensato a dei teppisti e mi sono messo l'animo in pace>>.

Testimonianze sui proiettili. Uno ha forato un vetro e si è conficcato nella parete del salotto di un pilota civile al secondo piano di via Mario Fani 106. Altri 3 (corazzati come hanno accertato più tardi i periti) sono penetrati al piano terreno della stessa palazzina dove abita la famiglia Gianni De Chiara. In casa c'era solo un ospite, la signorina Eleonora Guglielmo.

I colpi hanno attraversato la finestra del bagno, forato un divisorio interno e raggiunto un armadio dell'ingresso. Eleonora Guglielmo si è svegliata di soprassalto: ha sentito la voce di un uomo anziano che gridava lasciatemi, lasciatemi, uno sbattere di sportelli e uno stridio di gomme seguito dal rombo di una moto>>.

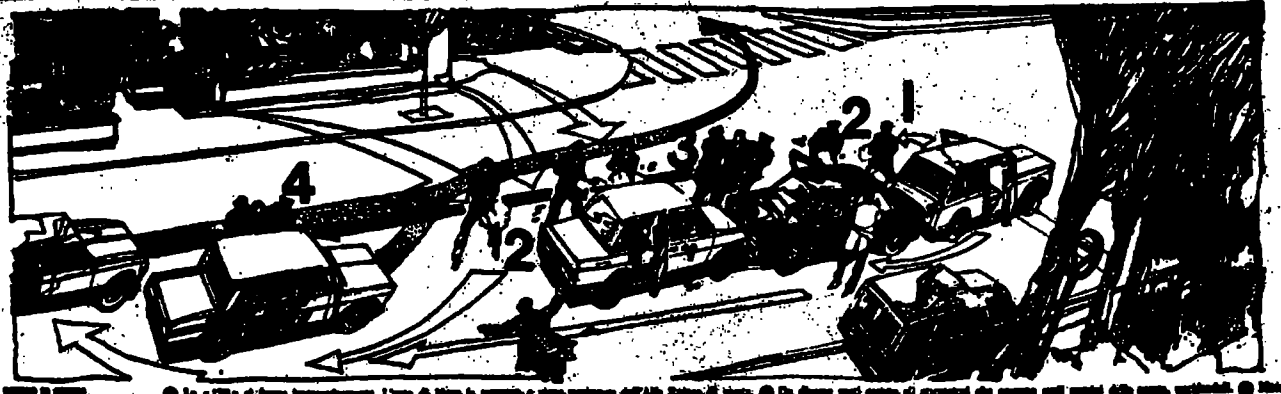
Più particolareggiata e molto interessante per le indagini, la testimonianza resa da Alessandro Marini, un uomo sui 50 anni che si trovava a passare in motorino nel momento dell'imboscata. <percorrevo via Fani provenendo da piazza del Pordoi, verso via Trionfale, nella direzione opposta a quella della vettura su cui si trovava Aldo Moro. Mi accingevo ad attraversare via Stresa quando ho scorto sul lato destro della strada tre o quattro uomini in divisa, altri senza. Subito dopo la sparatoria. Mi sono fermato a una cinquantina di metri, impietrito. Ho visto cadere della gente a terra mentre quelli in divisa gridavano come matti. Non ho capito cosa dicessero perché parlavano una lingua straniera, ma non saprei dire quale. Due di questi hanno trascinato fuori da una vettura un uomo e lo hanno traspordato su una 132.

La testimonianza ha rilevato la possibilità che fra i rapitori di Moro ci fossero degli stranieri << Uno dei terroristi – hanno detto due coniugi che portavano a spasso un cane - ci hanno detto di andarcene. Avevano uno spiccato accento tedesco o forse slavo >> .

Esattamente dalla parte opposta dal punto in cui si trovava il testimone Marini, la scena è stata in parte osservata da Paolo, un giovane ventenne, figlio del giornalista di via Fani. << Stavo leggendo dentro il chiosco – racconta – quando ho visto passare la macchina scura di

Moro seguito dall'Alfetta bianca della scorta. Ho sentito tre colpi secchi . Sono uscito dal gabbiotto e sono andato in mezzo alla strada. Sull'angolo con via Stresa ho visto delle macchine ferme: sulla sinistra della strada, c'erano alcuni in divisa da piloti dell'aviazione. Uno solo indossava un giubbotto e portava un passamontagna calato sulla testa. E' stato lui che con il mitra imbracciato si è voltato verso di me puntandomi l'arma contro. Soltanto allora mi sono reso conto del pericolo. Con un balzo mi sono buttato a terra sotto una macchina e in quell'istante ho sentito una seconda scarica di mitra >>.

Aldo Moro non dovrebbe essere stato ferito. Lo afferma una donna che non ha voluto dire il proprio nome. < I terroristi che ho visto io erano in cinque. Due hanno fatto uscire dall'auto Moro. Tenendolo per un braccio lo hanno accompagnato alla 132 ferma sull'angolo di via Stresa. Moro camminava tranquillo, non faceva resistenza, escludo che fosse ferito >. La stessa cosa ha raccontato agli investigatori l'On. Pino Rauti del M.s.i. che abitava in via Fani ed ha assistito all'ultimo atto dell'assalto al corteo del collega democristiano. E' stato lui uno dei primi a telefonare al 113 ed a fornire il numero di targa della <<132 >> usata dai brigatisti per rapire l'On. Moro, ritrovata poi in via Licinio Calvo.



● In alto: il luogo dell'incidente. L'auto di Moro fu colpita e vista capovolta dall'Alfa Romeo di Moro. ● Da destra: punti dove gli attentati che operano negli orari della notte, notturni. ● Nella foto a fianco: Moro con un «120» nero. In basso: i suoi uomini alla guida di un'auto degli attentati contro il palazzo Moro e i capitoli di dogana.

**L'agguato a Moro.** Almeno dieci uomini e una donna hanno partecipato all'azione, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre il presidente della Democrazia cristiana si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

# oltre 70 colpi di mitra

Il presidente della Dc, Aldo Moro, è stato aggredito e ucciso a colpi di mitra. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Il presidente della Dc, Aldo Moro, è stato aggredito e ucciso a colpi di mitra. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Il presidente della Dc, Aldo Moro, è stato aggredito e ucciso a colpi di mitra. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Il presidente della Dc, Aldo Moro, è stato aggredito e ucciso a colpi di mitra. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Il presidente della Dc, Aldo Moro, è stato aggredito e ucciso a colpi di mitra. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Il presidente della Dc, Aldo Moro, è stato aggredito e ucciso a colpi di mitra. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Il presidente della Dc, Aldo Moro, è stato aggredito e ucciso a colpi di mitra. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Il presidente della Dc, Aldo Moro, è stato aggredito e ucciso a colpi di mitra. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Il presidente della Dc, Aldo Moro, è stato aggredito e ucciso a colpi di mitra. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

**Non italiani, forse tedeschi. L'auto di un fiorino - rotta - perché non fosse lì**

**Un'inaccettabile «120» manca ingenta Corpo diplomatico**

Un'inaccettabile «120» manca ingenta Corpo diplomatico. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Un'inaccettabile «120» manca ingenta Corpo diplomatico. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

**Ritrovata l'auto del rapimento senza tracce di sangue**

Ritrovata l'auto del rapimento senza tracce di sangue. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Ritrovata l'auto del rapimento senza tracce di sangue. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Ritrovata l'auto del rapimento senza tracce di sangue. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Ritrovata l'auto del rapimento senza tracce di sangue. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

Ritrovata l'auto del rapimento senza tracce di sangue. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.



**Oreste Lomazzi**  
Di sinistra con Moro

Oreste Lomazzi, di sinistra con Moro. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.



**Domenico Nicol**  
L'unico di Moro

Domenico Nicol, l'unico di Moro. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.



**Carlo Diwa**  
Tornare da una donna

Carlo Diwa, tornare da una donna. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.



**Francesco Risi**  
Controlla un colpo

Francesco Risi, controlla un colpo. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.



**Roberto Tassinari**  
Di sotto con Moro

Roberto Tassinari, di sotto con Moro. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

**Mitomane arrestato a Milano**  
**Decine di messaggi per telefono**  
**Anche molti falsi**

Mitomane arrestato a Milano. Decine di messaggi per telefono. Anche molti falsi. L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.

**Ultimi due anni: sette omicidi**  
**Br: dai processi sommari alle «esecuzioni»**

Ultimi due anni: sette omicidi. Br: dai processi sommari alle «esecuzioni». L'attentato è avvenuto a Roma, poco dopo le 9 di ieri mattina, mentre Moro si recava alla Camera. I suoi cinque uomini di scorta sono stati trucidati a sangue freddo. Contro di loro sono stati capitali.



Si dà atto che al Sig. RUGGERI Tommaso vengono mostrate le foto numerate da 240 a 254, allegate alla nota n. 050714 datata 21 marzo 1978 della DIGOS di Roma.

DOMANDA: Le foto che le vengono mostrate possono essere riconducibili a Lei? ---//

RISPOSTA: No, le foto che mi mostrate non sono mie. Tra l'altro io mi trovavo ad osservare la scena dal lato opposto rispetto a quello da dove sono state scattate le foto che mi mostrate. Perché mi trovavo sotto al salice piangente che fa angolo tra via Fani e via Stresa, vicino alla recinzione in ferro del condominio.

DOMANDA: Che tipo di macchina fotografica aveva? ---//

RISPOSTA: Avevo una macchina Kodak con rullino compatto, che tra l'altro mi hanno rubato qualche anno dopo.

DOMANDA: Quindi le foto che le abbiamo mostrato chi avrebbe potuto scattarle? ---//

RISPOSTA: non le saprei dire, perché dopo un po' che sono arrivato la Polizia sul posto ci ha fatto allontanare e hanno transennato la zona.-----//

DOMANDA: Vedendo le foto cosa altro ci può dire? ---//

RISPOSTA: Forse le foto sono state scattate prima che arrivassi.---//

DOMANDA: Lei è stato identificato mentre provava a scattare delle foto ? ---//

RISPOSTA: Non ricordo. Ma sicuramente non mi ha identificato mentre scattavo le foto, perché come detto non ero riuscito a farle.----/

DOMANDA: L'agente che l'ha identificata ha identificato anche altre persone presenti sul posto? ---//

RISPOSTA: Si ha identificato anche gli altri presenti e ha chiesto di consegnare il rullino anche agli altri.----//

DOMANDA: Lei conferma che al momento del controllo aveva il rullino nella macchina fotografica e che non l'ha consegnato alla Polizia ? ---//

RISPOSTA: confermo di non aver consegnato il rullino al poliziotto perché conteneva solo foto mie personali.----//

Si dà atto che alla persona suddetta viene letta la relazione di servizio redatta dal M.llo di PS IPPOLITO in merito all'identificazione del RUGGERI Tommaso.

DOMANDA: Conferma quanto riportato nella relazione di servizio redatta dalla Polizia?

RISPOSTA: In merito a quanto riferito nella relazione di servizio suddetta ribadisco che ho fatto vedere all'agente il rullino che avevo nella macchina, dicendogli che non avevo scattato alcuna foto sul posto e che il rullino conteneva solo foto di famiglia. A quel punto il poliziotto mi lasciava perdere fidandosi di quello che avevo detto? ---//


DOMANDA: Quindi il poliziotto si fidava di quello che Lei aveva riferito in merito al contenuto del rullino ? ---//

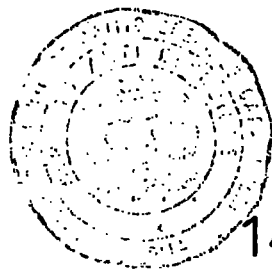
RISPOSTA: Sì, si fidava di me e mi lasciava il rullino.----//

DOMANDA: Ricorda ulteriori particolari di interesse? ---//

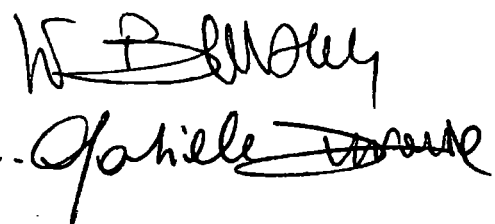
RISPOSTA: No, non ricordo altro.---//

L'Ufficio dà atto che in data e luogo di cui sopra alle ore 13,20 il presente verbale viene chiuso e sottoscritto dalle parti previa rilettura.--//

RUGGERI Tommaso  




I Verbalizzanti

  
14



## ***Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri*** ***Reparto Anti Eversione***

**VERBALE** di sommarie informazioni rese da persona informata sui fatti:

DI SABATO Pietro, nato a Taranto il 06.07.1958, coniugato, pensionato,  
[redacted], identificato mediante carta  
d'identità [redacted]  
[redacted]-----//

L'anno 2015, addì 16 del mese di aprile, alle ore 11:30 negli uffici del Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri, ubicati in Roma via di Ponte Salario n. 25.---//

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Tenente Gabriele DURANTE, Luogotenente Massimiliano BROCCOLUCCI e Mar. Ord. Fabio DE TATA, addetti del Reparto Anti Eversione, è presente DI SABATO Pietro, in rubrica generalizzato, il quale viene sentito in relazione al sequestro dell'Onorevole Aldo MORO, perpetrato il 16 marzo 1978 in via Fani a Roma, ad opera delle Brigate Rosse, in esecuzione della richiesta datata 26 marzo 2015 della "Commissione Parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro".-----//

Si dà atto che all'escussione della persona suindicata sono presenti la Dott.ssa Antonia GIAMMARIA, il Generale C.A. CC Paolo SCRICCIA e il Col. CC Leonardo PINNELLI, rispettivamente magistrato distaccato, consulente e Ufficiale CC di collegamento presso la Commissione Parlamentare suddetta. -----//

Il teste dopo essere stato informato che ha l'obbligo di riferire la verità in ordine ai fatti per cui viene sentito, alle seguenti domande così risponde:--//

DOMANDA: Dove era impiegato nel marzo del 1978 e precisamente quando fu rapito l'On. Moro?

RISPOSTA:.. In quel periodo ero impiegato presso il reparto celere di Pubblica Sicurezza, in quel giorno, appena avvenuto il sequestro, ricordo che siamo stati mobilitati ed indirizzati sul posto. Giunti in via Mario Fani constatavo che vi erano numerosi componenti delle Forze dell'Ordine. Nella circostanza ricordo che ci occupammo del blocco del traffico ed eravamo circa 20 agenti del medesimo reparto d'impiego.

DOMANDA: c'erano curiosi sul posto o giornalisti e se si dove erano collocati ?

RISPOSTA:.. Non ricordo la presenza di giornalisti.

Si da atto che nel corso della stesura del presente verbale venivano mostrate al nominato in oggetto delle foto ritraenti il luogo dell'avvenuto sequestro numerate da 240 a 254 allegare alla nota nr. 050714 datata 21.03.1978 della DIGOS di Roma.

DOMANDA: Che attività ha svolto in qualità di agente di Polizia?

RISPOSTA:.. Non abbiamo svolto alcuna attività in quanto il Reparto Celere era deputato a svolgere mansioni di supporto. Inoltre sul posto non era presente il dirigente.

DOMANDA: Ricorda qualche persona in particolare presente sul posto e se vi erano persone che attraversavano la strada?

Segue pagina del verbale di s.i. rese da DI SABATO Pietro il 16.04.2015.

RISPOSTA: No, in quanto al mio arrivo sul posto, circa alle 10:30 circa, la strada era già delimitata e non vi erano persone che attraversavano il luogo dell'avvenuto sequestro.

DOMANDA: Ricorda se all'altezza del salice ubicato nel giardino all'angolo della strada vi fossero persone che scattavano fotografie?

RISPOSTA: No, non ricordo esattamente.

DOMANDA: Chi era il suo comandante sul posto?

RISPOSTA: Non ricordo, ma all'epoca poteva essere anche un vicebrigadiere.

DOMANDA: Lei ricorda un collega di nome Ippolito ?

RISPOSTA: No, non lo ricordo.

Si da atto che veniva letta alla persona escussa la relazione di servizio redatta dal Maresciallo di PS IPPOLITO datata 16.03.1978.

DOMANDA: In merito al contenuto della relazione letta ricorda qualcosa?

RISPOSTA: No, non ricordo.

DOMANDA: E' verosimile che Lei abbia notato qualcuno scattare delle foto del luogo della strage e chiedere di consegnare il rullino fotografico?

RISPOSTA: Non lo ricordo in particolare, ma se lo avessi notato mi sarei comportato sicuramente così.

DOMANDA: C'è qualche suo collega dell'epoca e presente quel giorno che sia in grado di riferire informazioni interessanti riguardo al rapimento di via Fani?

RISPOSTA: Non sono in grado di riferirlo.

DOMANDA: Quando arrivò sul posto i corpi delle vittime erano coperti?

RISPOSTA: No, ricordo che i corpi non erano ancora coperti.

DOMANDA: Non riconosce nessuno dei soggetti ritratti nelle foto mostrate?

RISPOSTA: No.

DOMANDA: Lei ricorda se c'era gente che fotografava?

RISPOSTA: Si ricordo persone che scattavano foto ma non so dire altro.

DOMANDA: Se avesse visto qualcuno che scattava foto lei sarebbe intervenuto?

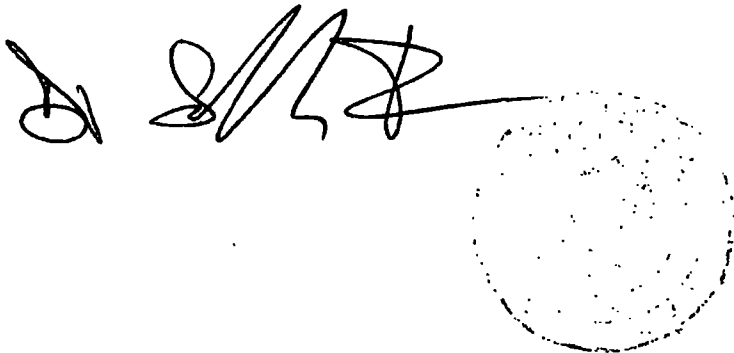
RISPOSTA: Si, è una condotta che avrei potuto porre in essere.

DOMANDA: Lei si ricorda di una ragazza di bell'aspetto presente sul luogo e che parlava con le persone presenti?

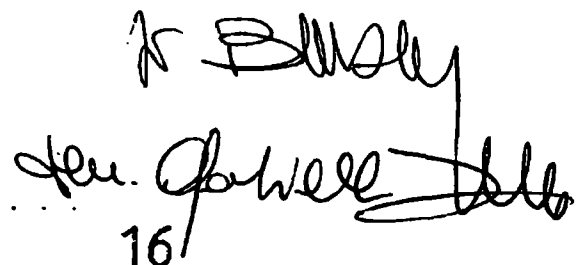
RISPOSTA: No. Non ricordo.

L'Ufficio dà atto che in data e luogo di cui sopra alle ore 11,55 il presente verbale viene chiuso e sottoscritto dalle parti previa rilettura.--//

DI SABATO Pietro



I verbalizzanti



16





## ***Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri*** ***Reparto Anti Eversione***

**VERBALE** di sommarie informazioni rese da persona informata sui fatti:

GUGLIELMO Eleonora, nata a Catania il 16.02.1947

identificata tramite carta d'identità

-----//

L'anno 2015, addì 09 del mese di aprile, alle ore 10:30 negli uffici del Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri, ubicati in Roma via di Ponte Salaro n. 25.---//

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Tenente Gabriele DURANTE e Luogotenente Massimiliano BROCCOLUCCI, addetti del Reparto Anti Eversione, è presente GUGLIELMO Eleonora, in rubrica generalizzata, il quale viene sentito in relazione al sequestro dell'Onorevole Aldo MORO, perpetrato il 16 marzo 1978 in via Fani a Roma, ad opera delle Brigate Rosse, in esecuzione della richiesta datata 26 marzo 2015 della "Commissione Parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro".

Si da atto che all'escussione della persona suindicata sono presenti la Dott.ssa Antonia GIAMMARIA e il Col. CC Leonardo PINNELLI, rispettivamente membro e Ufficiale CC di collegamento della Commissione Parlamentare suddetta.

Il teste dopo essere stato informato che ha l'obbligo di riferire la verità in ordine ai fatti per cui viene sentito, alle seguenti domande così risponde:--//

**DOMANDA:** Dove si trovava la mattina del 16 marzo 1978 quando è stato sequestrato l'On. Aldo Moro?---//

**RISPOSTA:** Premetto che in quel periodo lavoravo come ragazza alla pari presso il Sig. Giovanni De Chiara. Quella mattina stavo dormendo in quanto ero stata a ballare la sera precedente, dopo aver sentito degli spari mi sono alzata e sono andata nel giardino dell'abitazione dove prestavo servizio. Quando ero fuori ho visto una persona con in mano un oggetto che poteva essere un'arma. Poi ho notato la scena della strage in cui l'autista della Fiat 130 era ancora agonizzante, mentre la persona sul lato passeggero era già morta e vi era un'altra persona sulla strada ancora agonizzante. ---//

**DOMANDA:** Ha visto l'Onorevole Moro? ---//

**RISPOSTA:** Non ho visto Moro, però ho sentito la voce di una persona anziana che diceva "Lasciatemi, lasciatemi". Poi ho sentito delle persone che dicevano "Actung, Actung" e subito dopo ho visto una moto che partiva da via Fani in direzione opposta a via Stresa ---//

**DOMANDA:** Ha visto questa persona che chiedeva di essere liberata? ---//

**RISPOSTA:** Non l'ho vista perché stavo arrivando sul posto quando ho sentito le voci e non avevo ancora a vista il luogo dove è successo il rapimento. Poi arrivata sul posto ho visto delle persone che spingevano un uomo dentro una macchina che poi è partita velocemente nella stessa direzione della moto---//

**DOMANDA:** Ha visto le persone che dicevano "Actung, Actung"?---//

17

*Guglielmo Eleonora*  
*W. Broccoli*

*Ten. Gabriele Durante*

**RISPOSTA:** No, non le ho viste, ho visto solo una moto di grossa cilindrata che partiva, notando che il passeggero della stessa aveva una pettinatura a *chignon* con un boccolo che scendeva e di colore scuro. Presumo che le persone sulla moto erano le stesse che avevano detto "*actung, actung*"---//

**DOMANDA:** Il conducente e il passeggero della moto avevano il casco? ---//

**RISPOSTA:** No, perché ho notato la pettinatura del passeggero quindi presumo non avesse il casco.---//

**DOMANDA:** Lei ha assistito al prelevamento del'Onorevole Moro? -//

**RISPOSTA:** No, non ho visto il momento in cui prelevavano Moro, ma ho visto solo una moto e una macchina che partivano. Poi ho visto una persona sull'altro lato della strada, che dopo qualche anno vedendo alcune foto sui giornali ho riconosciuto in Prospero Gallinari. Quella persona era al di là della strada con un oggetto in mano che sembrava un'arma. Dopo qualche ora ho rivisto la stessa persona tra la gente, al di là di alcune transenne, che curiosava sul luogo dell'agguato e mi guardava con insistenza.---//

**DOMANDA:** Dopo che ho visto la scena della strage cosa ha fatto? ---//

**RISPOSTA:** Dopo sono rientrata in casa. Ricordo che dopo un po', due tre ore dopo, ho trovato una foto Polaroid nel giardino dell'abitazione dove abitavo che raffigurava due persone in moto. Successivamente, la foto l'ho consegnata a qualcuno, ma non ricordo a chi. In quel momento ho sentito qualcuno che, riferendosi alla foto, sosteneva che forse si trattava di un depistaggio.---//

**DOMANDA:** La persona alla quale ha consegnato la foto era in uniforme della Polizia? ---//

**RISPOSTA:** No, era una persona in abiti civili e non saprei dire se si trattasse di un poliziotto.---//

**DOMANDA:** Cosa ritraeva di preciso la foto polaroid che ha ritrovato? ---//

**RISPOSTA:** La foto raffigurava due persone su una moto, in particolare erano chiari i volti di due giovani ragazzi, un uomo e una donna.---//

**DOMANDA:** La moto raffigurata nella foto era la stessa moto che ha visto andare via quando è uscita di casa? ---//

**RISPOSTA:** Era una moto di grossa cilindrata ma non saprei dire se fosse quella.---//

**DOMANDA:** Nella foto i passeggeri della moto avevano il casco? ---//

**RISPOSTA:** Si avevano il casco, ma ero in grado di vedere il loro volto e ribadisco che erano un uomo e una donna.---//

**DOMANDA:** Cosa ritraeva la foto di preciso? ---//

**RISPOSTA:** Solo l'uomo e la donna con un angolazione di lato, non si vedeva lo sfondo.-//

**DOMANDA:** Cosa ricorda in merito al rullino fotografico che risulta aver consegnato ad un agente di Polizia? ---//

**RISPOSTA:** Non ricordo di aver rinvenuto un rullino quella stessa mattina, forse qualche giorno dopo.---//

**DOMANDA:** Lei in passato ha riferito ad un agente di Polizia di aver visto una persona che nascondeva un rullino fotografico nel giardino dell'abitazione dove lavorava. Ricorda questo episodio? ---//

**RISPOSTA:** Ricordo di aver trovato un rullino fotografico sotto un salice piangente, consegnandolo a qualcuno, forse un poliziotto, ma non ricordo precisamente a chi.---//

**DOMANDA:** Il rullino l'ha consegnato ad una persona in divisa? ---//

**RISPOSTA:** Sì, penso che era una persona in divisa.---//

*Guglielmo Eleonora*  
*HB Mony* *ten.* *[Signature]*

DOMANDA: Ha visto qualcuno che ha messo quel rullino nel giardino? ---//  
RISPOSTA: Non ricordo di aver visto qualcuno, ma se l'ho detto allora forse è così.----//  
DOMANDA: Lei ha visto chi ha messo il rullino vicino al salice? ---//  
RISPOSTA: Non ricordo, sono passati tanti anni e non ricordo l'episodio.---//  
Si da atto che alla persona suindicata vengono mostrate le foto allegate alla nota n. 050714 datata 21 marzo 1978 della Digos di Roma.  
DOMANDA: Si riconosce nelle foto che Le mostriamo? ---//  
RISPOSTA No, non penso di esserci in quelle foto:----//  
DOMANDA: Saprebbe riconoscere la donna raffigurata nella foto che le mostriamo, affacciata alla ringhiera che da su via Fani? ---//  
RISPOSTA: No, non la riconosco, forse era una vicina di casa o una giornalista.---//  
DOMANDA: Subito dopo il rapimento ha notato qualche persona o qualche altro particolare strano? ---//  
RISPOSTA: Quando mi sono affacciata la seconda volta, dopo essere rientrata a casa successivamente all'agguato, quando era tutto calmo ho visto un ragazzo che era vicino ad un motorino e lo tirava su.---//  
DOMANDA: Ha visto se il motorino avesse il parabrezza? ---//  
RISPOSTA: Mi sembra di sì.---//  
DOMANDA: Ha mai accennato al sig. De Chiara, presso il quale lavorava, di aver trovato la foto con i due motociclisti? ---//  
RISPOSTA: Non ricordo, forse sì ma non approfondimmo l'argomento.---//  
DOMANDA: Il sig. De Chiara era in casa durante il sequestro di Moro.---//? ---//  
RISPOSTA: No, in casa non c'era nessuno. Il sig. De Chiara era andato ad accompagnare i suoi figli a scuola. Tra l'altro ricordo che subito dopo l'agguato avevo tentato di telefonare a mia madre ma non ci sono riuscita perché i telefoni erano fuori servizio e tale disservizio è durato circa due ore---//  
DOMANDA: Quando è rientrato in casa il sig. De Chiara? ---//  
RISPOSTA: Dopo un po', quando la situazione si era calmata, il sig. De Chiara è rientrato e mi ha detto che avevano rapito l'On. Moro e da lì ho ricondotto di chi poteva essere la voce anziana che avevo sentito dire "lasciatemi, lasciatemi"---//  
DOMANDA: Ricorda ulteriori particolari di interesse? ---//  
RISPOSTA: Non sono in grado di riferire altro.---//  
L'Ufficio dà atto che in data e luogo di cui sopra alle ore 12,00 il presente verbale viene chiuso e sottoscritto dalle parti previa rilettura.--//

GUGLIELMO Eleonora

I verbalizzanti

*Guglielmo Eleonora*

*W. Blum*  
*Per. Gabriele Zucchi*





all'ingegnere MARINI, ivi presente, dopodichè la moto si allontanava partendo da via Mario Fani girando a sinistra su via Stresa,. ---//

Si da atto che nel corso della stesura del presente verbale venivano mostrate al nominato in oggetto delle foto ritraenti il luogo dell'avvenuto sequestro numerate da 240 a 254 allegate alla nota nr. 050714 datata 21.03.1978 della DIGOS di Roma.

DOMANDA: La macchina su cui era stato portato via l'Onorevole Moro l'ha vista?---//

RISPOSTA: No, perché si era già allontanata probabilmente, vidi una persona della scorta a terra dopodichè rientrai a casa mia e vidi l'assistente domestica di nome Eleonora e di cui non ricordo il cognome, visto che era una ragazza "alla pari", particolarmente provata. Riuscii a contattare telefonicamente il vicedirettore del giornale presso cui lavoravo "la gazzetta del popolo" per dare la notizia. Questi chiuse la conversazione perché non credeva a quanto da me comunicato, per cui lo richiamai e gli diedi la notizia. Nel contempo iniziai a sentire le sirene e vidi arrivare personale delle Forze dell'Ordine sul posto, ma molta gente era già accorsa in strada quindi probabilmente la scena del crimine era già stata inquinata. A quel punto feci entrare dei colleghi giornalisti a casa mia, e ci affacciammo dalla ringhiera per inquadrare la scena. Preciso che il giardino che si vede nelle foto dove c'è il grosso salice era di pertinenza esclusiva dell'appartamento dove abitavo. ---//

DOMANDA: Era possibile attraversare la strada dove era accaduto il fatto?---//

RISPOSTA: Non era possibile attraversare la strada passando attraverso le macchine della scorta, tuttavia aggirandole si poteva arrivare dall'altro lato. Successivamente quando arrivarono i poliziotti, ci fecero allontanare dalla strada. Inoltre vidi degli agenti in borghese che erano davanti casa ai quali riferii che avevo rinvenuto dei proiettili in casa, anche in bagno. A questo punto la polizia entrò a casa mia per effettuare gli accertamenti del caso. ---//

DOMANDA: La ragazza Eleonora che lavorava a casa sua le raccontò qualcosa dell'episodio?---//

RISPOSTA: Lei non mi disse nulla, un mio collega del quotidiano "La Stampa", del quale non ricordo il nome, scrisse sul giornale che Eleonora durante il sequestro di Moro aveva sentito parlare delle persone in tedesco.---//

DOMANDA: Lei ricorda che questo episodio era stato riferito dalla ragazza al suo collega?

RISPOSTA: Sì, infatti per questo fui rimproverato dalla direzione del mio giornale, ma ho avuto dei dubbi in merito. Tuttavia la ragazza confermò anche a me di aver sentito delle persone parlare in tedesco. Preciso che quella mattina, prima di uscire di casa per accompagnare i miei figli a scuola, non avevo visto Eleonora in quanto era nella sua camera perché non si sentiva bene. A tal proposito ritengo che la stessa quando ha sentito i colpi sia uscita fuori al giardino, affacciandosi al cancello.---//

Si da atto che gli scriventi hanno mostrato alla persona escussa una foto di una ragazza appoggiata ad una ringhiera.

DOMANDA: Lei riconosce se la ragazza in foto è Eleonora? -//

RISPOSTA: A me non sembra, ma siccome quella mattina mia moglie non c'era ed essendo quella casa mia, presumo proprio che si tratti di Eleonora.---//

DOMANDA: Lei quindi non parlò mai con Eleonora del sequestro? ---//

*Unrely* *N. B. S. S. S. S. S.* *21* *ben* *du*

RISPOSTA.: Qualche giorno dopo Eleonora mi confermò quello che aveva già detto all'altro giornalista mio collega, ovvero che aveva sentito pronunciare da un componente del commando l'espressione "Achtung Achtung"---//

DOMANDA: Lei notò che sul posto nei giorni precedenti c'era una A112?

RISPOSTA.: Ricordo una cosa anomala, ovvero che il giorno precedente erano presenti in strada alcuni spazzini che non avevo mai visto prima di allora in via Mario Fani---//

DOMANDA: Ricorda se per strada era parcheggiata una Mini?

RISPOSTA.: Sì lo ricordo perché la sera mentre fumavo la notai parcheggiata sulla strada.

DOMANDA: Ha mai avuto notizia di rullini fotografici rinvenuti nel suo giardino?

RISPOSTA.: No, ma ho saputo che la signora Cristina Rossi li aveva e so che li ha dati a dei tecnici per svilupparli. Presumo che le foto siano state scattate dall'appartamento situato sull'ex Bar Olivetti.

DOMANDA: Quando sono state scattate le foto?

RISPOSTA.: Non ricordo, visto che non conosco questa Signora, ma ricordo che in quel palazzo c'era un altro giornalista che telefonò per primo in Rai per dare la notizia dell'agguato, il nome è Giorgio Chiecchi che ora è deceduto, ma la moglie so che ancora abita lì.-----

DOMANDA: Ha più rivisto Eleonora?

RISPOSTA.: No, non ho più avuto notizie di lei anche perché è stata poco tempo da noi.

DOMANDA: Quella mattina ricorda se la ragazza era lucida?

RISPOSTA.: Secondo me era lucida, ma impaurita.-----

DOMANDA: Eleonora le ha mai raccontato di aver assistito al rapimento di Moro?

RISPOSTA.: Non ricordo se nell'immediatezza mi ha raccontato qualcosa. Nei giorni successivi tuttavia le contestai il fatto che avesse detto al mio collega giornalista de "La Stampa" di aver sentito pronunciare in tedesco la parola "Achtung" e di non averne invece parlato con me.

DOMANDA: Ricorda qualche altro particolare in merito alla vicenda?

RISPOSTA.: No niente di particolare.

DOMANDA.: Chi potrebbe fornire altre informazioni utili su quanto accaduto quel giorno?

RISPOSTA.: Sicuramente gli scrittori PADELLARO Antonio e MARTINELLI Roberto.

DOMANDA.: Può indicarci in maniera più precisa che direzione ha preso la moto che vide in via Fani allontanarsi?

RISPOSTA.: Ho visto la moto che da via Fani svoltava a sinistra in via Stresa, allontanandosi.

DOMANDA: Riguardando le foto che le abbiamo mostrato precedentemente, potrebbe indicarci da dove siano state scattate o se riconosce qualcuno?

RISPOSTA.: Secondo me sul muro di cinta adiacente al bar di fronte casa mia. Non riconosco nessuna delle persone ritratte in foto.

DOMANDA: Lei fino a che ora è rimasto in via Mario Fani?

RISPOSTA.: Fino alle 10.30 circa.

DOMANDA: Ha mai saputo di rullini fotografici o di una foto ritrovati nel suo giardino?

RISPOSTA.: Al momento non ricordo niente di preciso

DOMANDA: Sa se Eleonora ha trovato qualcosa del genere nel giardino?

RISPOSTA.: Non mi ha mai detto nulla in merito.-----

DOMANDA: Ricorda qualche altro particolare o qualche altro episodio riferibile al sequestro Moro?

